



Longanesi,  
322 pagine,  
16,40 euro

## THE STORE

Letto in anteprima da Beppe Severgnini  
(direttore 7)

di James Patterson

Forse il libro più brutto che io abbia letto quest'anno (battuto di misura dal romanzo di un collega). James Patterson (stavolta con Richard DiLallo) scrive rapido e avrà pure venduto 355 milioni di copie: ma *The Store* è una catastrofe logica e narrativa. Descrive un'America dominata da un sito di e-commerce onnipotente e aggressivo: vende tutto, consegna tutto, sa tutto. *The Store* tenta una parodia dark di Amazon, come *The Circle* nel 2013 metteva in guardia dal dominio di Google+Facebook: esagerati entrambi, ma almeno Dave Eggers scrive bene. Chissà le risate di George Orwell (e di Jeff Bezos).

## L'ARMINUTA

Letto da Giulia Ziino (Interni)

di Donatella di Pietrantonio

Preso in carico a sei mesi da una coppia di zii senza figli, allevata e adorata per tredici anni, all'improvviso, senza spiegazioni, viene ridata alla famiglia – e alla miseria – d'origine. E nella realtà ritrovata diventa per tutti *l'arminuta*, la ritornata. Un romanzo bello e aspro in cui si intravede di sfondo l'Abruzzo degli Anni 70. Piacerà a tutti, di più a chi ha amato Elena Ferrante.

## PABLO

Letto da Carlo Lodolini (grafici 7)

di Mark Bowden

Con questo libro, da cui è tratta la serie *Narcos*, il giornalista investigativo Mark Bowden traccia la storia della caccia a Pablo Escobar e della sua morte. Con ricchezza di particolari, interviste e documenti CIA, Bowden ricostruisce l'ascesa e il declino di Escobar, che con il suo *modus operandi* - "plata o plomo", affari o pallottole – ha tenuto in scacco per anni le autorità e la popolazione della Colombia.

## LA STREGA

Letto da Cristina Mulas (Pubblicità)

di Camilla Läckberg

Decima indagine di Erica Falck e Patrick Hedström: razzismo, bullismo, gelosia, caccia alle streghe. Follia e cattiveria gratuita. Più si procede nella storia, più si vuole vedere fino a che punto può arrivare questa escalation. Per fortuna l'atrocità la contrastano piccoli e grandi eventi quotidiani: la vita con i figli, matrimoni a sorpresa, e amore ovunque. Che alla fine tiene testa all'odio. Consigliatissimo!



Einaudi,  
173 pagine,  
17,50 euro



Rizzoli,  
352 pagine,  
20 euro



Marsilio,  
683 pagine,  
19,90 euro



Il ritratto dell'attore australiano Barrie Humphries, dipinto da David Hockney (1937), in mostra a Venezia

## DAVID HOCKNEY - 82 RITRATTI E UNA NATURA MORTA

Mostra visitata da Paolo Beltramin (Interni)

A Venezia, Ca' Pesaro, fino al 22 ottobre.

Info: [capesaro.visitmuve.it](http://capesaro.visitmuve.it)

Cos'è un ritratto? Venezia quest'estate è il posto ideale per dirlo. Schivate le orde di turisti e rifugiatevi a Ca' Pesaro. In mostra, i tre ultimi anni di lavoro del più geniale (e classico) artista contemporaneo, David Hockney (1937). I suoi ritratti hanno una cosa in comune con Tiziano, Velazquez, Rembrandt: raccontano storie. Il mio preferito è il numero 26. Scrive l'artista nella didascalia: «Merle era il mio dentista. Era insolito, molto divertente. La maggior parte di loro sono... piatti, non è così? Lui era il dentista di Sammy Davis Jr, e aveva denti fantastici!».

## STATE OF THE ART

Disco amato da Cesare Giuzzi (Cronaca Milano)

del Fabrizio Bosso Quartet

La tromba di Fabrizio Bosso *po' esse fero e po' esse piuma*, come diceva il mitico Mario Brega in *Bianco, rosso e Verdone*. Dentro *State of the art* (doppio album live per Warner music) c'è un'esplosione di heavy jazz. Un quartetto che suona alla perfezione, fedele però alle atmosfere dei concerti dal vivo, con gli applausi che aprono e chiudono le tracce. Sopra a tutti lui, il talento cristallino di Bosso e la sua vorticosa improvvisazione. Musica di ferro come in "Minor mood" o "Black spirit", oppure piuma, leggera, nell'incantevole "Misty".